

ALFIO



recchio de-

ecco, pieno è il bicchiere.

ALFIO (respingendolo)

Grazie. Ma il vostro vino io non l'accetto, diverrebbe veleno entro il mio petto.

TURIDDU (getta il vino)

A piacer vostro!

LOLA

Ahimè! che mai sarà?

ALCUNE DONNE (a Lola)

Comare Lola, andiamo via di qua.

(tutte le donne escono conducendo Lola).

TURIDDU

Avete altro da dirmi?

Compar Turiddu, avete morso a buono...

(con intenzione)

c'intenderemo bene, a quel che pare!

TURIDDU

Compar Alfio, lo so che il torto è mio; e ve lo giuro nel nome di Dio che al par d'un cane mi farei sgozzar, ma... s'io non vivo, resta abbandonata... povera Santa!... lei che mi s'è data... vi saprò in core il ferro mio piantar!

ALFIO (freddamente)

Compare, fate come più vi piace; io v'aspetto qui fuori, dietro l'orto.

(esce).

7 ✓  
Pietro Mascagni

# CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI - TOZZETTI E G. MENASCI



MILANO  
CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Stabilimento Musicale  
ARIO  
G. Schiraldi & Co.  
MILANO

CAVALLERIA RUSTICANA

# Cavalleria Rusticana

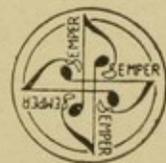
MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI-TOZZETTI E G. MENASCI

MUSICA DI

PIETRO MASCAGNI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - Via Pasquirolo - 12

LC. 038. h1

0683

---

Proprietà esclusiva per tutti i paesi  
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione  
della Casa Musicale Sonzogno di Milano

Copyright 1890 by Edoardo Sonzogno, Milano.

---

## Personaggi

---

SANTUZZA . . . . . *Soprano*  
LOLA . . . . . *Mezzo Soprano*  
TURIDDU . . . . . *Tenore*  
ALFIO . . . . . *Baritono*  
LUCIA . . . . . *Contralto*

Coro di Contadini e Contadine. — Coro interno.

---

*Il presente melodramma è tolto dalle Scene Popolari  
omonime di G. Verga.*

## Atto unico

---

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. — Nel fondo, a destra, Chiesa con porta praticabile. — A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. — È il giorno di Pasqua.

*(A sipario calato).*

TURIDDU

O Lola ch'ai di latti la cammisa  
si bianca e russa comu la cirasa,  
quannu t'affacci fai la vucca a risa,  
biatu pi lu primu cu ti vasa!  
Ntra la puorta tua lu sangu è spasu,  
ma nun me mpuorta si ce muoru accisu...  
e si ce muoru e vajun'n paradisu  
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

*(Traduzione)*

O Lola, bianca come fior di spino,  
quando t'affacci tu, s'affaccia il sole;  
chi t'ha baciato il labbro porporino  
grazia più bella a Dio chieder non vôle.  
C'è scritto sangue sopra la tua porta  
ma di restarci a me non me n'importa;  
se per te mojo e vado in paradiso,  
non c'entro se non vedo il tuo bel viso.

---

SCENA XI.

LUCIA e DETTI *meno* ALFIO.

TURIDDU

Mamma, quel vino è generoso, e certo oggi troppi bicchier ne ho tracannato... vado fuori all'aperto...

Ma prima voglio che mi benedite come quel giorno che partii soldato... e poi... mamma... sentite... s'io... non tornassi... voi dovrete fare da madre a Santa, ch'io le aveva giurato di condurla all'altare.

LUCIA

Perchè parli così, figliuol mio?

TURIDDU

Oh! nulla!... È il vino che mi ha suggerito!  
Per me pregate Iddio! —  
Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

(l'abbraccia ed esce precipitosamente).

SCENA XII.

LUCIA, SANTUZZA e DETTI.

LUCIA (*disperata, correndo in fondo*)

Oh Turiddu?! che vuoi dire?

(entra Santuzza)

Santuzza!...

SANTUZZA (*getta le braccia al collo di Lucia*)

Oh! madre mia!...

(si sente un mormorio lontano).

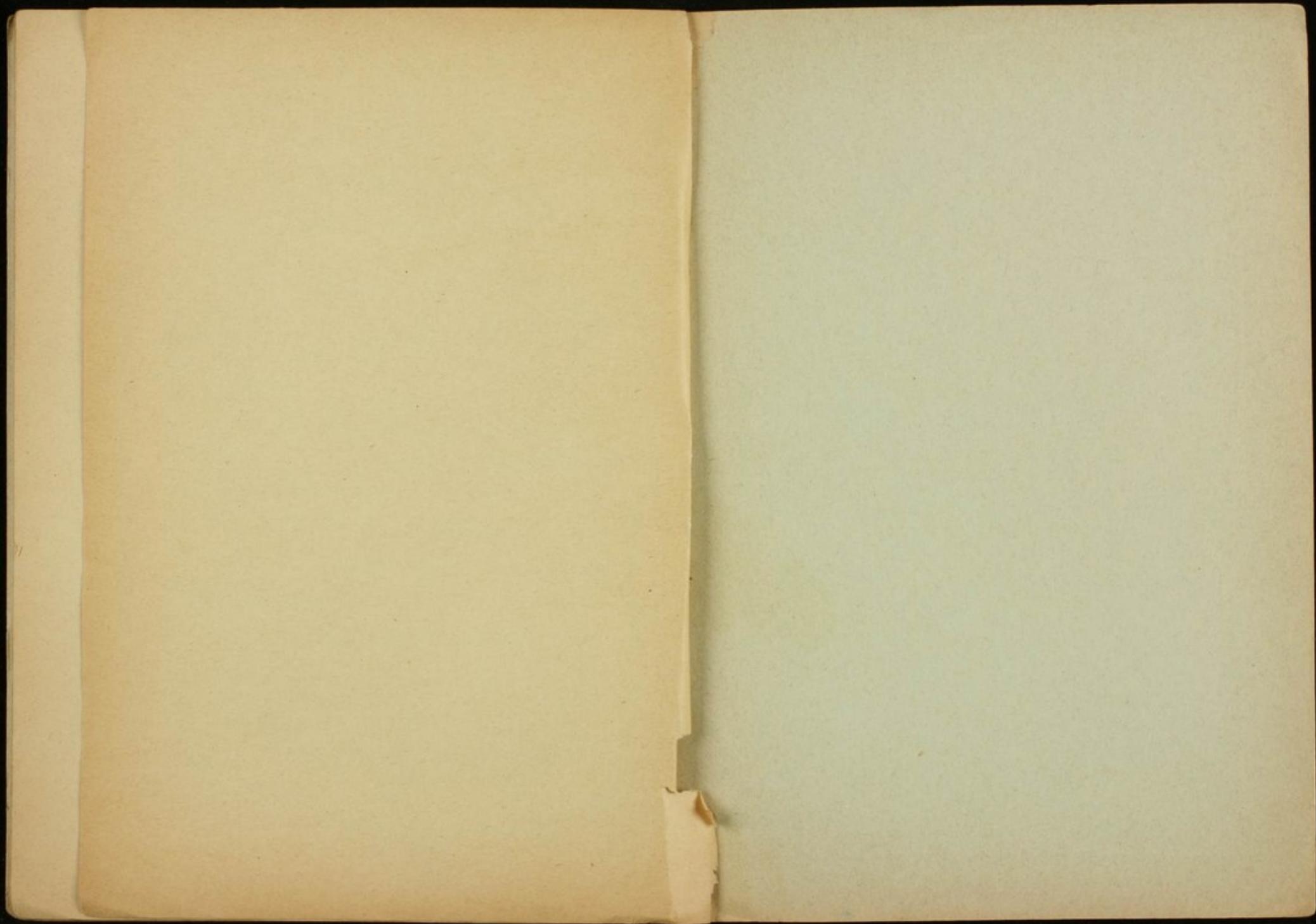
DONNE (*correndo*)

Hanno ammazzato compare Turiddu.

(tutti gettano un grido).

(cala precipitosamente il sipario).

FINE.



Prezzo netto Lire DUE